

Venduta a Euro 4,00 abbinata a Bell'Italia n. 234 (0,70 Bell'Italia, 3,30 Bell'Europa)

# BELL'EUROPA

ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE PIÙ BELLO DEL MONDO

NUMERO 151 NOVEMBRE 2005

**MADRID**

**6 RISTORANTI**

Il meglio della  
cucina spagnola

**GERMANIA**

Augusta: la storia  
d'Europa abita  
in questa città



**Mosca**

**Un inverno nella Piazza Rossa**

Poiché Bell'Europa SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano  
Euro 8,00 in Belgio, Euro 10,00 in Francia, Euro 8,80 in Germania, Euro 7,20 in Grecia, Euro 6,00 in Gran Bretagna, Euro 8,00 in Lussemburgo, Euro 6,50 in Portogallo (Cont.), Chi 11,00 in Svizzera, Chi 12,50 in Svizzera Canton Ticino, Euro 10,20 in Principato di Monaco, Euro 7,80 in Spagna, Euro 3,90 (in Italia)



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

# ROSSA E BELLA

*Krasnaja Ploščad', in russo antico, significava anche Piazza Bella. E bella, quest'immensa spianata che da cinque secoli è il cuore della Russia, lo è davvero. Soprattutto d'inverno, quando s'ammanta di neve*

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO



*Nella foto: le torri e le cupole a cipolla della cattedrale di San Basilio svettano sulla Piazza Rossa.*



Macedoff / Evartson/Corbis / Contrasto

## La piazza viene aperta alla fine del '400 per difendere il Cremlino da possibili incendi

**P**ochi luoghi al mondo hanno la suggestione e l'aura della **Piazza Rossa di Mosca**. Per chi, come me, l'ha frequentata nel corso di anni, in tutte le stagioni e a tutte le ore del giorno, risulta quasi impossibile spiegare la meraviglia che ne sprigiona. A dover scegliere un momento in cui davvero la **Krasnaja Ploščad'** lascia senza fiato, non esiterei, però, a indicare l'inverno, una tempestosa notte dicembrina, quando la neve cade a larghi fiocchi e la **cattedrale di San Basilio**, con i suoi inattesi colori, emerge ancora più fiabesca nell'immacolato turbinio. In quei momenti il silenzio è totale e ovattato, anche i passi non fanno rumore sul selciato, e la piazza sembra immensa e solitaria come le terminate pianure russe cantate da Gogol' e Tolstoj.

Eppure, nel 1839, il francese Adolphe de Custine, uno dei più famosi (e più perfidi) viaggiatori ad avere lasciato

testimonianze sulla Russia, la descriveva come una "piccola piazza", soffermandosi a criticare lo pseudoclassico monumento a Kosma Minin e Dmitrij Požarskij – i capi, nel 1612, della vittoriosa rivolta moscovita contro i Polacchi – allora situato proprio al centro, ed esprimendo la propria delusione al cospetto delle numerose cupole a cipolla di San Basilio, fino a quel momento ammirate da lontano.

Ma le cifre parlano chiaro: la Piazza Rossa misura, infatti, poco più di 4 ettari, è lunga 340 metri (calcolando dal Museo storico a San Basilio) e larga 130. Inoltre, il fatto di stendersi su un piccolo rilievo e di aprirsi sul lato sud verso la Moscovia, verso cui si scende dolcemente assecondando le mura del **Cremlino**, conferisce all'insieme un aspetto di assoluta, inconsueta maestosità. Chi non ricorda le imponenti manifestazioni di epoca sovietica, le sfilate di soldati e veterani, di lavoratori con le bandiere al vento, di carri armati e cannoni che,

nei giorni delle feste nazionali, il 1° maggio e il 7 novembre, la trasformavano in un gigantesco e rosso tappeto vivente; e ancora le infinite code di persone, simili a formichine pazienti, in attesa di entrare nel **mausoleo di Lenin**. Il fatto è che la piazza porta in sé, oltre al fascino delle sue architetture, il pathos di una storia iniziata nel lontano XV secolo, ma soprattutto le memorie della più recente epoca sovietica, che ne ha fatto il cuore e il simbolo, non soltanto della capitale, ma di un grande Stato. A voler fare dei confronti, e trovare un'analogia, pur nelle differenze, viene alla mente piazza San Pietro, altro centro di cerimonie e di eventi, straordinari per intensità e scenografia.

Nell'immaginario collettivo la Piazza Rossa è dunque legata soprattutto al "cerimoniale" sovietico e ai suoi riti laici, anche se l'insieme architettonico, a parte il laconico, severo mausoleo di Lenin, è una creazione ben più antica, modellata nel corso dei secoli. La sua vicenda storica si snoda in

maniera complessa, con innumerevoli cambiamenti, anche funzionali, subiti da quest'area, estesa tra il Cremlino e l'antico quartiere di Kitaj-gorod.

La nascita della piazza, alla fine del 1400, è legata a un ruolo difensivo nei riguardi della fortezza moscovita, che la cinge da un lato con le mura torrite. Trovandosi fra il Cremlino e il *posad*, il borgo, allora costruito in legno, essa doveva infatti impedire il diffondersi di incendi, come quello scoppiato nel 1493, ma, soprattutto, l'arrivo inatteso del nemico sotto le mura. In questo spazio veniva autorizzato solo il commercio degli ambulanti, da cui uno dei suoi primi nomi, il "Mercato". La parte occidentale era delimitata dalle mura del Cremlino con le **torri del Salvatore** (in origine **Frolovskaja**, che fungeva anche da ingresso alla fortezza), **del Senato** e di **San Nicola**, tutte e tre risalenti agli anni 1490-91, e opera dell'architetto italiano Pietro Antonio Solari.

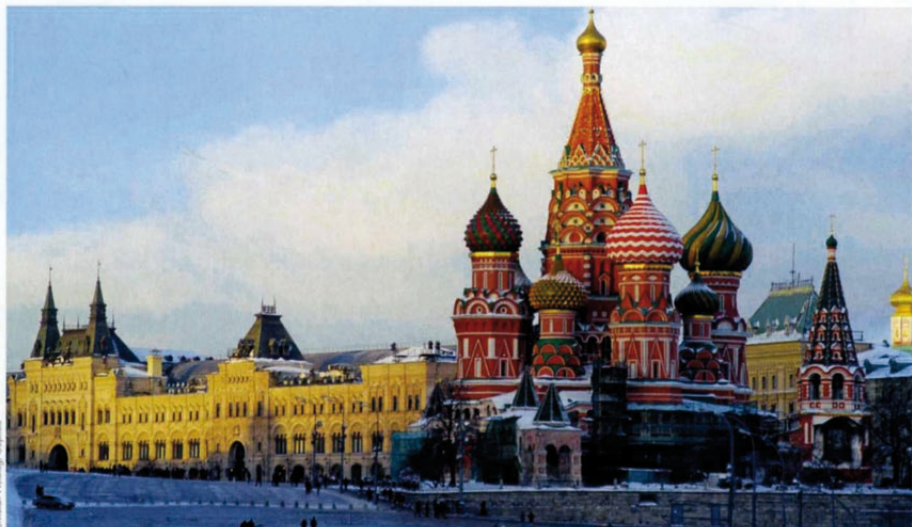
*In alto:* la piazza ripresa con i suoi edifici e monumenti più significativi. Sulla sinistra, i grandi magazzini GUM, emblema del nuovo corso consumistico di questi anni e che ormai non hanno nulla da invidiare a un centro commerciale di Londra o Parigi. Al centro, la chiesa rinascimentale di San Basilio, dalle 9 cappelle. Sulla destra, la torre del Salvatore, o Spasskaja bašnja (1491), e il mausoleo di Lenin, opera di Aleksej Ščusev del 1929-30.



*Nella foto: le luci della sera e la neve avvolgono la scena di un senso di magia. Davanti a San Basilio, il gruppo scultoreo dei patrioti Minin e Požarskij, del 1818, è stato il primo monumento civile a Mosca.*

Alcanta - Contrasto - Ep - Photo

## Nella foto d'epoca sovietica, accanto al Museo storico appare l'Hotel Moskva. Che oggi non esiste più



Cristina Walker/Onobis



Cristina Walker/Onobis

Nella pagina accanto, sopra: San Basilio e i magazzini GUM; sotto: in questa immagine dell'epoca sovietica, in primo piano il banco di un fotografo; sul fondo, da sinistra, la torre di San Nicola e il Museo storico; a destra, l'edificio bianco dell'Hotel Moskva ora è stato demolito e non esiste più; infine, a destra, i GUM. La sigla sta per Gosudarstvennyj Universal'nyj Magazin, Magazzino generale statale.

Il XVI secolo vede molti cambiamenti nella piazza, chiamata **Troickaja**, della Trinità, dalla chiesa in pietra che vi si trovava: nell'angolo sudorientale viene costruito il **Lobnoe mesto** (patibolo), all'inizio una piattaforma da cui venivano letti gli editti dello zar, e dove si tenevano celebrazioni religiose e altre solenni cerimonie pubbliche. Anche il sangue ne ha bagnato le bianche pietre, e fra le esecuzioni si annoverano quelle di famosi ribelli come Stenka Razin ed Emeljan Pugačëv. Nel 1555 la zona meridionale si abbellisce di uno dei suoi elementi chiave, la **cattedrale dell'Intercessione** (poi detta di **San Basilio**, dal nome del "pazzo di Dio", sepolto in una delle cappelle aggiunte successivamente). Definito da Le Corbusier il "delirio di un pasticcere folle", questo tempio, nell'apparente asimmetria (allo scrittore Michail Lermontov, vedendolo dall'alto del campanile di Ivan il Grande, sembrava che le sue cupole "fossero sparse in

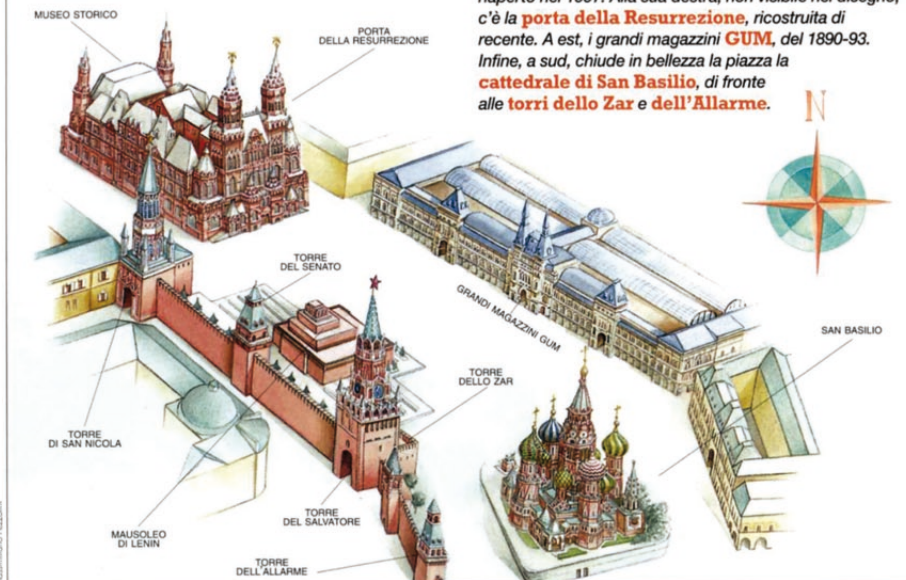
disordine come i rami di un vecchio albero") ha, in realtà, una precisa planimetria, che si volge intorno alla parte centrale, con quattro cappelle grandi e, tra queste, quattro più piccole, tutte arricchite da una straordinaria varietà di decori e colori.

Proprio il cromatismo risulta uno degli aspetti eclatanti della piazza, il cui nome in origine non stava a indicare il colore rosso, ma significava "bella", nell'antica accezione del termine *krasnaja*. La tonalità dominante, in tutte le sue sfumature, risulta comunque essere il rosso, a cominciare da quello delle merlate mura in mattoni del Cremlino, reso più caldo e intenso dalla patina dei secoli, continuando con il lucido marmo del mausoleo di Lenin, e con l'ornatissima facciata in stile pseudo russo dell'ottocentesco **Museo storico**, a cui sembra far eco, dal lato opposto, la sfumatura più vivace di alcune cupole della cattedrale dell'Intercessione. Anche di notte, e persino sotto

### Dal Museo storico a San Basilio: 340 metri x 130

Lunga 340 m, larga 130, la Piazza Rossa di Mosca fu voluta alla fine del '400 dallo zar Ivan III, con lo scopo di creare un grande spazio aperto a ridosso del Cremlino per proteggere la cittadella fortificata dagli incendi. Orientata da nordovest a sudest, è delimitata, a ovest, dalle mura merlate del Cremlino, con le **torri del Salvatore, del Senato, e di San Nicola**, tutte e tre

innalzate da Pietro Antonio Solari nel 1491. In asse con la torre del Senato, il **mausoleo di Lenin**, il grande politico morto il 21 gennaio 1924, fu eretto nel 1929-30 a forma di piramide tronca, in marmo e granito rosso dell'Ucraina, su progetto di Aleksej Ščusev. A nord il confine è segnato dal **Museo storico**, edificio in stile pseudo russo del 1878-83: riallestito più volte, è stato riaperto nel 1997. Alla sua destra, non visibile nel disegno, c'è la **porta della Resurrezione**, ricostruita di recente. A est, i grandi magazzini **GUM**, del 1890-93. Infine, a sud, chiude in bellezza la piazza la **cattedrale di San Basilio**, di fronte alle **torri dello Zar e dell'Allarme**.



Alessandro Pizzelli



## Otto dollari per evitare la coda alla tomba di Lenin

il bianco manto invernale, una calda luce rossa si riflette sulla piazza, ammorbidendone e sfumandone i contorni: proviene dalle gigantesche stelle di rubino, illuminate sopra le cuspidi delle torri. L'unico edificio che coloristicamente si discosta dall'insieme è quello, chiaro, dei **grandi magazzini GUM**, di fronte al Cremlino: sorto fra il 1890 e il 1893 nel luogo dove si teneva il mercato, la sua lunga facciata si snoda come una ritmica ripetizione di elementi decorativi tradizionali.

L'altro aspetto compositivo dominante della Krasnaja Ploščad' è il perfetto equilibrio tra linee orizzontali e verticali: anche il mausoleo, progettato da Aleksej Ščusev nel 1930, riprende nella struttura a gradoni quella delle torri del Cremlino. Proprio il sepolcro monumentale di Lenin è stato per anni il fulcro della piazza, con il famoso **cambio della Guardia**, durante il quale le sentinelle, a ogni ora, al suono dell'orologio del Cremlino, compivano a passo marziale il tragitto dalla **torre Spasskaja** in 2 minuti e 45 secondi esatti. I cambiamenti epocali dall'Unione Sovietica alla nuova Russia hanno can-

cellato tale militare spettacolo, ma ora ricomincia il grande afflusso di visitatori al mausoleo, dando addirittura origine a un fenomeno di irrispettoso bagarinaggio, organizzato da ragazzi con uno sviluppato spirito imprenditoriale. Chi non vuole fare una lunga coda, con una mancia di 8 dollari può conquistarsi una posizione più avanzata e compiere senza troppa fatica uno dei riti che hanno reso celebre la Piazza Rossa. □

— Claudia Sugliano



*In alto:* la cattedrale di San Basilio, costruita nel 1555-61 da Barma e Postnik Jakovlev. *Qui a destra:* una foto anni 60, con la gente pazientemente in coda per visitare la tomba di Lenin. Ma a Mosca c'è chi pensa di portare altrove la salma del grande sovietico.

## Dove Come Quando



MOSCA

# Metti, un giorno di acquisti in grande stile: ai GUM

**M**osca si raggiunge con voli giornalieri della **Lufthansa** (☎199-400044; www.lufthansa.com) via Monaco e Francoforte. Tariffe minime a/r di 269 euro da Milano e 279 euro da Roma, tasse escluse. I voli **Alitalia** (☎06-2222; www.alitalia.it), giornalieri da Roma e Milano, hanno tariffe a partire da 279 euro. **Columbia Turismo** (via Po 3a, Roma, ☎06-8550831, fax 06-8552708; www.columbiaturismo.it) propone pacchetti weekend "Solo hotel", da venerdì a lunedì con pernottamento e prima colazione, quota individuale in camera doppia da 340 euro all'Hotel Sreten-

skaia, 450 euro al Royal Meridien National e 505 euro al Baltshug Kempinski.

### DOVE DORMIRE

Fra gli hotel storici di Mosca, uno dei più affascinanti è il **Royal Meridien National** (Mochovaja ul. 14/1, ☎007-095-2587000, fax 2587100; doppia da 216 euro), con vista sulla Piazza Rossa. Un'altra splendida vista sul Cremlino e sulla piazza si gode dal

**Baltschug Kempinski** (ul. Baltshug 1, ☎007-095-2306500, fax 2306502; doppia da 249 euro), elegante albergo sull'altra riva della Mosca. Situato in un palazzetto del '600, lo **Sretenskaja** (ul. Sretenskaja 15, ☎/fax 007-095-3632549; doppia da 155 euro) è centrale e confortevole, con 36 camere moderne e sauna.

### DOVE MANGIARE

Un indirizzo che è ormai un classico per la straordinaria cucina dello chef-filologo Aleksandr Filin, che recupera le antiche

**In alto:** i grandi magazzini GUM: 150 negozi distribuiti in tre gallerie e su tre piani.



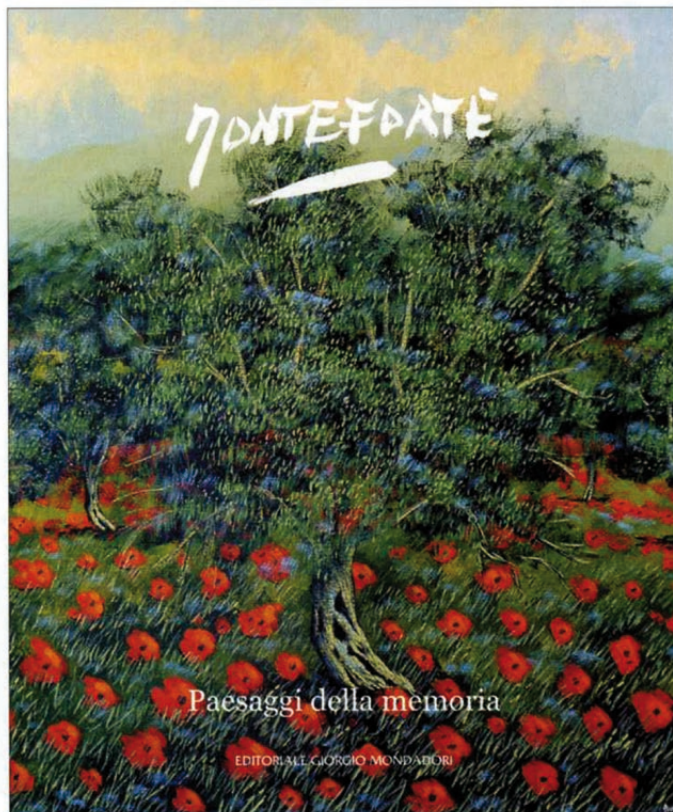
ricette russe, è il **Krasnaja Ploščad' dom 1** (Krasnaja ploščad' 1/2, ☎095-2921196, 80 dollari, bevande escluse), proprio sulla Piazza Rossa, nell'edificio del Museo storico. Nelle vicinanze, in un'altra magnifica piazza, quella dei teatri, c'è il caratteristico ristorante **Godunov** (Teatral'naja ploščad' dom 5, ☎095-2985609), situato a ridosso delle antiche mura. Il ricchissimo menù propone cucina russa, con specialità come la zuppa di porcini con tagliatelle, le polpette cotte su braci di legno di betulla, il pesce sterletto al vapore. Prezzo medio 70 dollari, bevande escluse. A pochi passi di distanza un ambiente più moderno è quello del ristorante di pesce **O'mar** (Teatral'naja ulica 5, str. 3, ☎095-2983254, menù medio a 50 dollari con un bicchiere di vino). Da provare l'insalata tiepida di granchi della Kamčatka e la trota del lago Sevan.

**SHOPPING**

Sulla Piazza Rossa, i **GUM** sono i grandi magazzini più spettacolari di Mosca. Nell'ottocentesco edificio in stile neorusso, a tre piani, con tre gallerie di negozi e una fontana centrale, si trovano le grandi firme internazionali, da Dior a Estée Lauder, da Benetton a Sisley. I circa 150 negozi sono aperti dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20, la domenica dalle 11 alle 18. Molto ricca la scelta di souvenir, bello lo shop della manifattura di ceramiche Gzhel. Una tappa golosa è il punto vendita di **Krasnyj Oktjabr**, con le specialità della fabbrica di cioccolato "Ottobre rosso". □

— Claudia Sugliano

**MONTEFORTE**  
Paesaggi della memoria



I colori e le atmosfere della campagna toscana nelle opere di Domenico Monteforte, pittore versiliese, maestro del paesaggio. Il volume è introdotto da testi critici di Rossana Bossaglia (curatrice), Vittorio Sgarbi ed Emanuela Mazzotti. Nella parte finale una raccolta di articoli e recensioni.

*Volume di 144 pagine; formato cm. 24 x 28; oltre 100 illustrazioni a colori, legatura cartonata e cofanetto rigido*

**Disponibile in libreria da marzo 2005: prezzo € 33,50.**  
**Prezzo speciale per i nostri lettori € 30,00.**

*Per l'ordinazione inviare un assegno bancario oppure versare l'importo sul c.c. postale n. 35838200 intestato a: Editoriale Giorgio Mondadori S.p.A. C.so Magenta, 55 - 20123 Milano. L'importo può essere pagato a mezzo carta di credito American Express, BankAmericard, CartaSi, Diners Club.*  
*Gli ordini con carta di credito possono essere trasmessi anche via fax al n° 02/43313580. Per informazioni telefonare allo 02/43313517. Offerta valida fino al 31/12/06.*